

ANALISI DI BILANCIO: LA RICLASSIFICAZIONE

MATERIALE DIDATTICO PER IL CORSO DI
ECONOMIA AZIENDALE
PROF. G.MODUGNO

LA RICLASSIFICAZIONE

La riclassificazione è utile in quanto:

- corregge alcune scelte fatte dal legislatore, non coerenti con le finalità dell'analisi
- consente di ridurre il numero di poste; disporre di una situazione "sintetica" permette analisi rapide della situazione generale
- permette di calcolare alcuni margini lordi utili per l'analisi di redditività

Lo stato patrimoniale riclassificato consente di indagare il livello di equilibrio finanziario (di breve e lungo periodo) e la solidità patrimoniale dell'impresa.

Il conto economico riclassificato consente di interpretare le condizioni che hanno determinato il risultato dell'esercizio.

MODELLI DI RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale viene riclassificato utilizzando due chiavi di lettura alternative:

1. Secondo un CRITERIO FINANZIARIO: l'obiettivo è quello di distinguere, sia per le attività che per i debiti, le poste di breve termine da quelle a lungo termine e far emergere le condizioni di equilibrio finanziario dell'azienda;

2. Secondo un CRITERIO FUNZIONALE: l'obiettivo è quello di indicare come il capitale è stato investito e come esso sia stato finanziato. L'accezione di "capitale" utilizzata non coincide con il totale attivo, ma porta alla stima del c.d. Capitale Investito Netto.

1. LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO

ALCUNE PREMESSE

Non esiste un unico schema di S.P. riclassificato applicabile a tutte le aziende: esso va adattato in relazione al tipo di settore o alle caratteristiche della singola impresa.

Le classi da indicare nell'attivo, nel passivo e nel netto dovranno essere:

- a) Poco numerose
- b) Tali da permettere, successivamente, il calcolo di alcuni indici di bilancio, significativi per l'analisi dell'equilibrio finanziario

L'ATTIVO

La distinzione tra Immobilizzazioni e Attivo Corrente necessita di alcune operazioni di riclassificazione:

1. tra le immobilizzazioni finanziarie potrebbero essere iscritti crediti a breve (B III); nell'attivo circolante potrebbero essere iscritti crediti a lungo termine (C II): vanno riclassificati a seconda della loro durata
2. in presenza di azioni proprie, è opportuno sottrarne il valore dal Patrimonio Netto
3. ratei e risconti: i primi rappresentano veri e propri crediti monetari, mentre i risconti attivi sono crediti in natura e non influenzano l'equilibrio finanziario. Vanno quindi indicati in una classe a sé

IL PATRIMONIO NETTO

LE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO POSSONO AVERE DUPLICE NATURA:

1. CAPITALE APPORTATO DAI SOCI
2. AUTOFINANZIAMENTO (UTILI NON DISTRIBUITI)

RAPPRESENTANO QUOTE DI **CAPITALE D'APPORTO**:

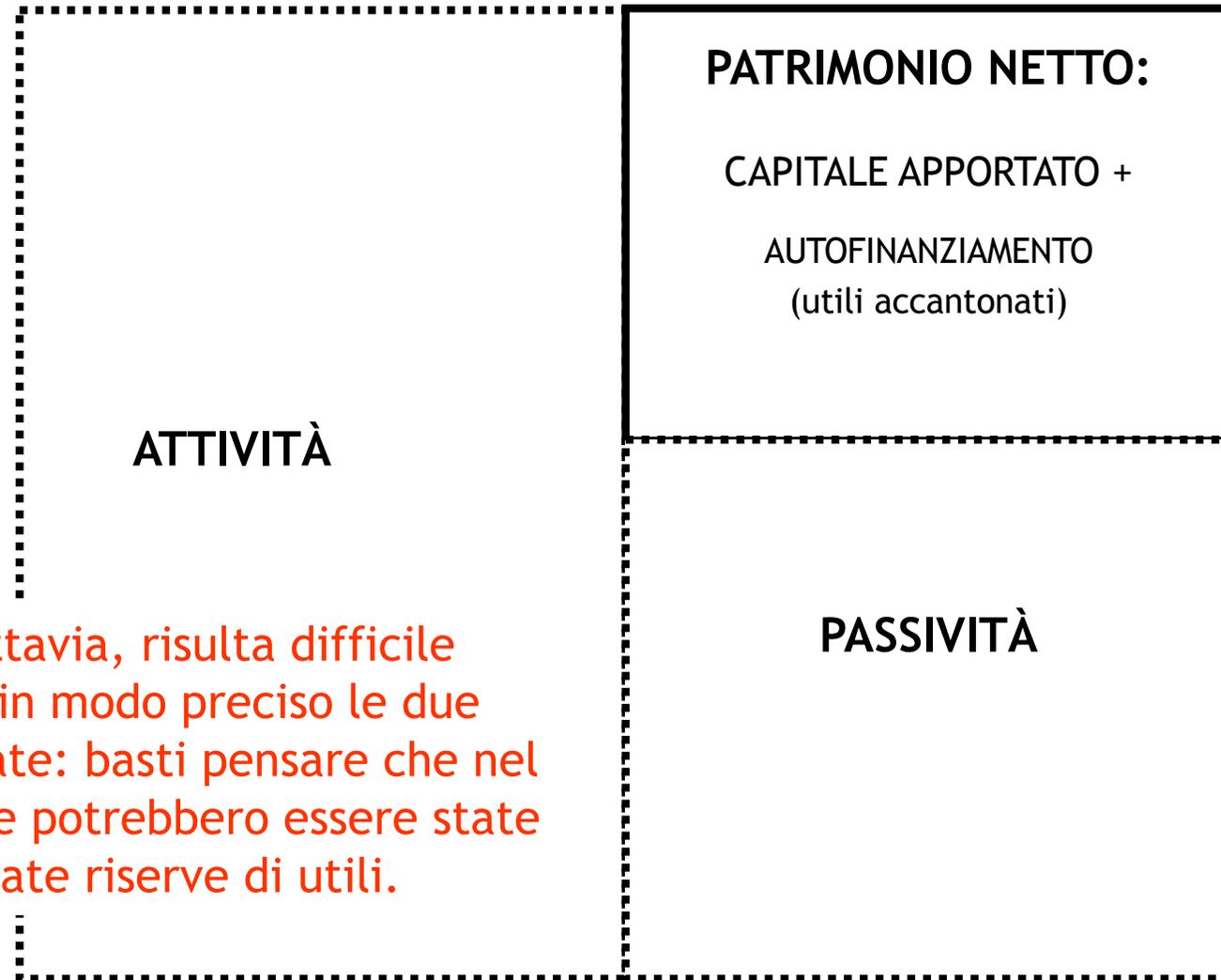
- IL CAPITALE SOCIALE (CHE PERO' PUO' INCLUDERE QUOTE DI UTILI)
- LA RISERVA DA SOVRAPREZZO (A 2)

RAPPRESENTANO QUOTE DI **AUTOFINANZIAMENTO**:

- LE RISERVE di UTILI: LEGALE, STATUTARIA...
- GLI UTILI PORTATI A NUOVO
- IL REDDITO D'ESERCIZIO

Questo criterio di classificazione è quello più rilevante sul piano economico-aziendale. Tuttavia, normalmente non è possibile ricondurre le voci di bilancio a queste due classi, quindi si rinuncia a questo tipo di analisi.

UNA POSSIBILE RICLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO



Spesso, tuttavia, risulta difficile distinguere in modo preciso le due classi individuate: basti pensare che nel capitale sociale potrebbero essere state incorporate riserve di utili.

UNA POSSIBILE RICLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Piuttosto, conviene distinguere all'interno del PN le riserve di utili realizzati da quelle composte da utili (perdite) non realizzati (ad esempio, la riserva da rivalutazione). Gli utili realizzati derivano da scambi di mercato, non da mere plus o minusvalenze stimate su attività o passività

PATRIMONIO NETTO:

CAPITALE SOCIALE
SOVRAPPREZZO

AUTOFINANZIAMENTO:

1. UTILI/PREDITE REALIZZATI
2. UTILI NON REALIZZATI
3. REDDITO D'ESERCIZIO
- AZIONI PROPRIE

PASSIVITÀ

LA RICLASSIFICAZIONE DEI DEBITI

È fondamentale, anzitutto, che emerga dallo S.P. riclassificato secondo il metodo finanziario, il totale dei:

a) DEBITI A LUNGO TERMINE

b) DEBITI A BREVE TERMINE (PASSIVO CORRENTE)

Ciò consentirà di confrontare, ad esempio, le attività correnti con il passivo corrente per valutare l'equilibrio finanziario a breve termine.

LE CLASSI DI DEBITO NELLO S.P. RICLASSIFICATO

Tra i DEBITI A LUNGO TERMINE potrebbe risultare utile distinguere 4 categorie

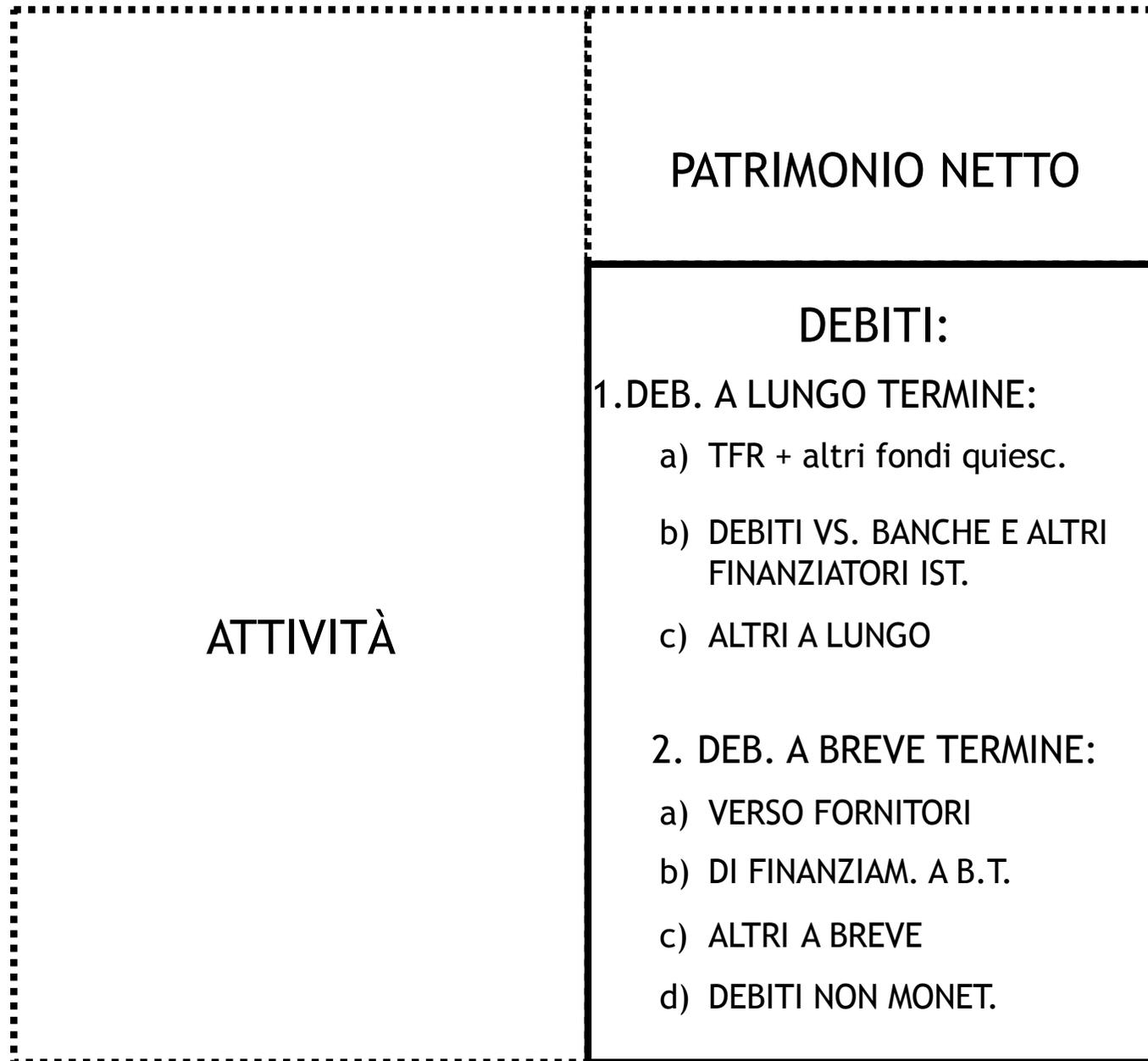
- DEBITI A LUNGO TERMINE VS. BANCHE E ALTRI FINANZIATORI
- TFR e altri fondi di quiescenza
- “ALTRI DEBITI A LUNGO TERMINE”

Tra i DEBITI A BREVE TERMINE è utile distinguere almeno 3 categorie:

- DEBITI VERSO FORNITORI
- DEBITI DI FINANZIAMENTO ESIGIBILI NEL BREVE TERMINE
- ALTRI DEBITI A BREVE

Qualora i debiti non monetari (esempio: acconti, risconti) fossero significativi, sarebbe opportuno segnalarne il valore distintamente.

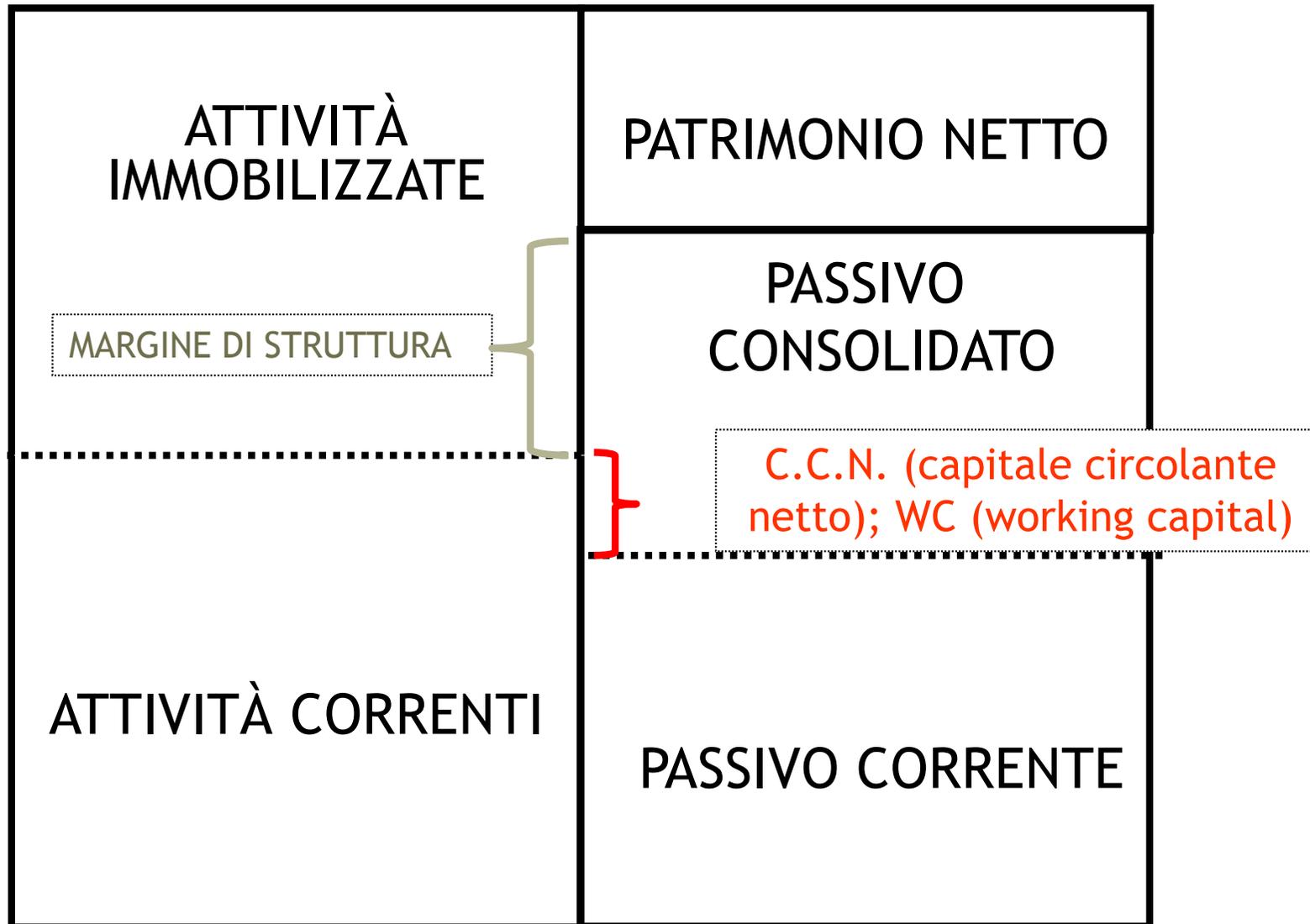
RICLASSIFICAZIONE DEI DEBITI



LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO: UNA SINTESI

ATTIVO	PASSIVO E NETTO
IMMOBILIZZAZIONI	PATRIMONIO NETTO
Immateriali Materiali Finanziarie (part., titoli, crediti non comm.) crediti commerciali a lungo termine	Capitale apportato Autofinanziamento: riserve proprie riserve da rivalutazione reddito d'esercizio
ATTIVO CORRENTE	- azioni proprie
Scorte materie semilavorati prodotti finiti e merci	DEBITI A LUNGO TERMINE
Crediti verso clienti altri risconti attivi e anticipi a fornitori	T.F.R.+ altri fondi simili V.so banche e altri finanziatori Altri
Liquidità titoli cassa, banche e simili	DEBITI A BREVE TERMINE
	verso fornitori verso banche e altri finanziatori altri acconti e risconti pass. (debiti non mon.)
TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVO E NETTO

CCN E MARGINE DI STRUTTURA



LO S.P. RICLASSIFICATO NEL DOCUMENTO C.N.D.C.

	Anno ...		Anno ...	
	€/000	%	€/000	%
ATTIVO				
ATTIVO FISSO				
Immobilizzazioni immateriali (I imm)				
Immobilizzazioni materiali (I mat)				
Costo storico (cs)				
Fondi di ammortamento (fa)				
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)				
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)				
Magazzino (M)				
Liquidità differite (Ld)				
Liquidità immediate (Li)				
CAPITALE INVESTITO (CI)		100		100
MEZZI PROPRI E PASSIVITA'				
MEZZI PROPRI (MP)				
Capitale sociale (CS)				
Riserve (R)				
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)				
Finanziarie (PconsF)				
Non finanziarie (PconsNF)				
PASSIVITA' CORRENTI (Pcorr)				
Finanziarie (PcorrF)				
Non finanziarie (PcorrNF)				
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)		100		100

**2. LO STATO
PATRIMONIALE
RICLASSIFICATO
SECONDO IL
CRITERIO
“FUNZIONALE”**

RICLASSIFICAZIONE “FUNZIONALE” DELLO S.P.

IMMOBILIZZAZIONI OPERATIVE (materiali e immateriali)
+ CAPITALE CIRCOLANTE NETTO OPERATIVO
- FONDI RISCHI E ONERI DELLA GEST. OPERATIVA
CAPITALE INVESTITO NELLA GESTIONE OPERATIVA
- T.F.R.
a) CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO
+ IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
+ LIQUIDITÀ E ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI →
- FONDI RISCHI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE
b) CAPITALE INVESTITO IN ATTIVITÀ FINANZIARIE
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO: a) + b)
PATRIMONIO NETTO ANTE DISTRIBUZIONE
DEBITI DI FINANZIAMENTO A M.L. TERMINE
DEBITI DI FINANZIAMENTO A BREVE TERMINE
CAPITALE RACCOLTO

Spesso questa voce viene portata in detrazione ai debiti di finanziamento a breve termine

GRUPPO CEFLA 2010: SP RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE	2009	%	2010	%	Var. %
Capitale Immobilizzato Netto	160.257.064	73,8%	188.519.033	77,2%	17,6%
Immobilizzazioni materiali	93.543.568	43,0%	118.458.523	48,5%	26,6%
Immobilizzazioni finanziarie	50.989.402	23,5%	55.703.570	22,8%	9,2%
Immobilizzazioni immateriali	15.724.094	7,2%	14.356.942	5,9%	(8,7%)
Capitale Circolante Netto	57.040.357	26,2%	55.748.879	22,8%	(2,3%)
Rimanenze	76.675.733	35,3%	74.386.906	30,5%	(3,0%)
Crediti commerciali	120.052.172	55,2%	131.923.813	54,0%	9,9%
Debiti commerciali	(112.878.151)	(51,9%)	(119.867.941)	(49,1%)	6,2%
Fondo TFR	(14.129.618)	(6,5%)	(13.210.022)	(5,4%)	(6,5%)
Altre attività/passività a breve	(12.679.779)	(5,8%)	(17.483.876)	(7,2%)	37,9%
Capitale investito netto	217.297.421	100,0%	244.267.913	100,0%	12,4%
Capitale e Riserve	205.559.614	94,6%	207.701.698	85,0%	1,0%
Cred. vs soci x vers. dovuti	(948.475)	(0,4%)	(923.668)	(0,4%)	(2,6%)
Risultato Netto	2.292.778	1,1%	491.485	0,2%	(78,6%)
– Risultato Netto di Gruppo	2.953.254	1,4%	1.081.470	0,4%	(63,4%)
– Risultato Netto di Terzi	(660.476)	(0,3%)	(589.985)	(0,2%)	(10,7%)
Patrimonio Netto	206.903.917	95,2%	207.269.515	84,9%	0,2%
Pos. Finanziaria Netta a breve	24.407.331	11,2%	22.606.261	9,3%	(7,4%)
Debiti fin. a lungo	(34.800.835)	(16,0%)	(59.604.658)	(24,4%)	71,3%
Credito/(Deb.) Fin. Netto	(10.393.505)	(4,8%)	(36.998.397)	(15,1%)	256,0%
Totale Fonti di Finanziamento	217.297.421	100,0%	244.267.913	100,0%	12,4%

VINAVIL 2018

Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre

VALORI Euro x.000

	2018	2017
<i>Immobilizzazioni nette</i>		
Immateriali	225	257
Materiali	28.602	31.153
Finanziarie	18.246	18.246
Totale	47.073	49.656
<i>Capitale Circolante Netto</i>		
Rimanenze	26.626	29.511
Crediti	45.605	45.093
Altre Attività	2.992	3.267
Debiti	-26.077	-28.197
Altre Passività	-4.285	-4.401
Totale	44.861	45.273
<i>Fondi per rischi e TFR</i>		
Fondi per rischi e oneri	-2.003	-1.806
TFR	-870	-983
Totale	- 2.873	- 2.789
Capitale investito netto	89.061	92.140
<i>Posizione Finanziaria Netta</i>		
Disponibilità liquide	-9	-49
Debiti Finanziari a breve termine	1	1
Posizione di Cash Pooling	16.359	13.036
Totale	16.351	12.988
<i>Patrimonio Netto</i>	72.710	79.152
Totale fonti di finanziamento	89.061	92.140

Posizione Finanziaria Netta

31/12/2010 31/12/2009

A	Cassa	24	24
B	Altre disponibilità liquide (assegni, depositi bancari e postali)	2.077	2.962
C	Attività disponibili per la vendita	310	438
D	Liquidità (A + B + C)	2.411	3.424
E	Crediti Finanziari correnti	0	0
F	Debiti Finanziari correnti	-3.885	-6.059
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-3.888	-3.306
H	Altri debiti finanziari correnti	-120	-155
I	Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	-7.893	-9.520
J	Indebitamento finanziario corrente netto (I + E + D)	-5.482	-6.096
K	Debiti bancari non correnti	-5.116	-5.064
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	-5.116	-5.064
O	Indebitamento finanziario netto (J + N)	-10.598	-11.160

IN SINTESI

Questo schema di S.P. evidenzia:

1. Il valore del CAPITALE INVESTITO NETTO (C.I.N.), che può essere interpretato come:

- attivo al netto dei debiti di funzionamento
- Capitale investito dai soci e dai terzi finanziatori istituzionali (banche, obbligazionisti ...)

2. La composizione del CAPITALE RACCOLTO.